ANNO XXVIII. Mercoledì, 30 Giugno 1876. N. 176.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 36 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 45 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono unire la fascia in corso e costa sei al spedizione il Giornale.

Citasene foglio cent. 10 cosi per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELOY DAVIES BY CORP., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANZONI & C., via Cesarino, vicolo del Pozzo, N. 84 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 50 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 Giugno, e vedere i quali desiderano di abbonarsi, a far provvedere per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi negli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 29 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

I giornali parigini ci informano che numerosi emendamenti, presentati alla Commissione del Trenta, prolungano l'esame della legge elettorale. Due importanti proposte furono deliberate nella seduta della Commissione del 26. I Trenta hanno deciso che la lista elettorale politica sarà distinta dalla lista elettorale amministrativa ed hanno adottato il numero di nove deputati come *maximum* oltre il quale il dipartimento sarà diviso in più circoscrizioni elettorali. Se l'Assemblea approverà questa decisione, sei dipartimenti soltanto saranno divisi in più circoscrizioni, quelli della Senna, del Nord, della Gironda, del Passo di Calais, del Rodano e della Senna superiore. Per tutti gli altri, lo scrutinio di lista sarebbe mantenuto come esiste ora.

Il maresciallo Mac-Mahon non è ancora ritornato a Parigi dalla sua visita ai luoghi inondati. Lo si aspetta verso il principio della settimana, per oggi, un soccorso di due milioni, salvo ad aumentare la cifra quando il governo sarà in grado di presentare un calcolo preciso dei danni. Fa inoltre deliberato di aprire una sottoscrizione fra i deputati, come pure di celebrare nella cappella del castello di Versailles un servizio funebre in suffragio delle vittime dell'inondazione. L'Assemblea di Versailles è fedele al sistema di mettere i propri atti sotto il patrocinio della religione.

Il convegno fra lo czar e l'imperatore d'Austria-Ungheria ha avuto luogo, come era stato annunziato, ad Egerzan grandi dimostrazioni di cordiale amicizia furono fatte dall'imperatore Francesco Giuseppe ha accompagnato l'ospite fino al confine. Lo czar ha proseguito il suo viaggio per Dresda.

Nella Camera dei lordi d'Inghilterra lord Strathdeen ha annunziato che interpellerà il governo circa la nota identica indirizzata il 20 luglio dall'anno scorso dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dalla Russia, nonchè sulla risposta della Turchia in data del 26 ottobre. Si tratta, come i lettori ricordano, della questione relativa ai trattati commerciali colla Rumenia. Quale è stato il contegno del gabinetto inglese riguardo alla medesima? Certo non si è unito efficacemente alle potenze del Nord. Lord Strathdeen chiederà che sia comunicata la corrispondenza scambiata fra l'Inghilterra e le altre potenze su questo argomento.

Nella Camera dei Comuni il signor Barke, sotto-segretario per gli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza del signor Butler Johnstone, disse che il governo inglese non era in grado di dare spiegazioni sulle condizioni politiche della Grecia. Egli crede però che esse non siano tali da destare inquietudini. Tuttavia l'interrogazione che venne mossa nella Camera dei Comuni al governo, basta a dimostrare che la luglio tarra sono vive le preoccupazioni riguardo alla Grecia, dove non si potrà giudicare esattamente la situazione se non dopo le elezioni generali.

Il vicerè d'Egitto ha inaugurata solennemente la nuova Corte internazionale d'Appello della quale più volte abbiamo parlato. Il discorso del Kedivè manifesta una grande fiducia nei risultati di questa istituzione la quale mentre assicura la buona amministrazione della giustizia è pure una guarentigia per gli stranieri residenti in Egitto.

I dispacci provenienti da Madrid fanno cenno di fatti d'armi che non possono avere una grande importanza.

LE CONVENZIONI DELLE STRADE FERRATE

La Relazioni della Commissione della Camera intorno alle convenzioni per le strade ferrate romane e meridionali sono state oggi distribuite. Esse sono tre: la prima dell'on. Villa-Pernice riguarda la convenzione pel riscatto delle Romane; la seconda dell'on. Parazzi esamina la convenzione con le Meridionali, il riscatto delle reti, l'affidamento dell'esercizio delle tre reti romane, meridionali e calabro-sicule alla stessa Società ed inoltre l'operazione finanziaria per la provvista de' capitali: la terza infine dell'on. Speroni tratta delle nuove costruzioni.

I problemi più importanti e ardui essendo compresi nella convenzione con le Meridionali, la Relazione rispetto a questa doveva avere una estensione eccezionale. Essa diffatti occupa 42 facciate, mentre quella sulle Romane non ne occupa che 8 e quella sulle nuove costruzioni cinque. La convenzione con la Meridionali è il parto della nuova combinazione, per la quale lo Stato diventerebbe proprietario di tutte le strade ferrate, salvo quelle di cui è concessionaria la Società dell'Alta Italia.

L'estensione della rete possedata dallo Stato e già in esercizio sarebbe di chilometri 4352, cioè:

Liguri-Toscane	Chil.	434
Savoia-Acqui-Ivrea	»	148
Romane	»	1003
Meridionali	»	1849
Calabro-Sicule	»	732
	Chil.	4352

È una bella rete, a cui si dovranno ancora aggiungere le linee in costruzione e le nuove che sono proposte.

Ora però l'esercizio della Liguri-Toscane e delle linee di Savona, Acqui e Ivrea viene affidata alla Società dell'Alta Italia.

La Commissione propone alle convenzioni con le Romane e le Meridionali molte modificazioni; le principali sono:

1° Che il godimento della rendita concessa dallo Stato alle società romane e meridionali, decorra dal 1° gennaio 1875, anzichè dal 1° gennaio 1874;

2° Che ai possessori della azioni romane sia assegnato il termine di tre anni per la presentazione de'loro titoli alla conversione, scorso il quale rimarranno a tutti gli effetti estinte le azioni non convertite;

3° Che le azioni convertite già liversani riconvertano in cambio L. 23 50 di rendita per ciascuna, assegnando il termine d'un anno alla loro presentazione, decorso il quale non saranno altrimenti dovute le rate semestrali scadute;

4° Che per le meridionali l'annualità della cessione delle linee venga ridotta da lire 24,964,202 a 24 milioni;

5° Che la somministrazione de'fondi a cui la Società delle meridionali si obbligava sino alla somma di 300 milioni, sia ridotta a 165 milioni, da farsi per 80 milioni nel 1875, per 60 nel 1876 e per 25 nel 1877;

6° Che sia approvata la spesa di 64 milioni per la costruzione della linea da Roma a Tivoli e Molisa.

Finalmente la Commissione propone i seguenti due ordini del giorno:

1° La Camera invita il governo a provvedere onde, per gli effetti delle tariffe differenziali, le strade ferrate di proprietà dello Stato, direttamente congiunte fra di loro, costituiscano un'unica rete, benchè l'esercizio ne sia condotto da appaltatori diversi.

2° La Camera invita il ministero a fare soggetto de' suoi studi la congiunzione ferroviaria del capoluoghi di provincia non ancora allacciati alle reti esistenti, e a presentare di massi in mano le relative proposte di legge a seconda dei mezzi dei quali potrà disporre la finanza, dalla maggiore importanza commerciale ed economica e del relativo concorso dei comuni e delle provincie interessati.

Trattandosi di materie assai contestabili la lotta è stata vivissima nella Commissione, la quale si è trovata in ogni deliberazione di qualche importanza divisa in due parti. La Relazione espone con chiarezza e precisione i pareri si della minoranza che della maggioranza e li mette di fronte con grande evidenza. Noi ne riferiremo domani il riassunto; per ora ci restringiamo a notare che, rispetto all'operazione finanziaria, ormai ridotta a 165 milioni, l'on. relatore ha avuto sunpimente le ragioni favorevoli e le contrarie, e questi ci sembrano più concludenti della prima. Può darsi sia perchè nè essendo stati sino da principio d'avviso che fosse preferibile un imprestito diretto dello Stato a un imprestito mascherato dall'intervento di una Società d'esercizio, siamo inclinati a trovare migliori gli argomenti che appoggiano la nostra tesi di quelli che la oppugnano; ma potrebbe pur essere perchè difficile ritornar doveva anche ad un ingegno sottile, come quello dell'on. Perazzi, il difendere quella causa, validamente cologgiata dalla minoranza, con la quale, in questo punto, completamente conveniamo.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE

Continuazione e fine del discorso pronunciato dall'on. Presidente del Consiglio nella tornata del Senato del 24 corrente.

Vi ho accennato, o signori, che il bilancio si definitivo previsione nonostante gli assenti di spese votati dalla Camera ed in parte del Senato, non presenta un disavanzo maggiore di quello che presentano il bilancio di previsione, vale a dire ritenute sui 23 milioni circa.

Ma le infinite quali sono gli elementi che compongono quel che si chiamano servizio del Tesoro, ed ho dimostrato come la abbia regione di credere di potere compiere senza straordinario disavanzo di sorta.

Ho accennato solo gli ultimi stanziamenti fatti recentemente all'ultima seduta della Camera per i quali io debbo ritenere di fare specialmente un'anticipazione: e sebbene la quarta al servizio di Tesoro, poiassi assai sparuto di avere modo di sopperirvi, pure mi riservo di provvedervi domandando per questa parte che è del tutto estranea ai miei calcoli precedenti, un supplemento di mezzi al Parlamento.

L'on. senatore Digny mi ha chiamato a parlare del 1875 e anche del 1877, l'anno fatale, secondo lui, nel quale avrà fine il parapglio, e lo saprevi io pure.

In quanto al 1876 oggi comprendo come che le previsioni fatte un anno fanno (perchè allora si distribuiscono stampati) sono sempre soggette a variazioni anche sfavorevoli. Bisogna valutarle con tutte certezza delle previsioni, ed siamo poscia nell'ottobre o novembre mentre che ci troviamo all'entrata o in spesa, pel 1876 portano nel bilancio un disavanzo di lire 23,300,000: questo sarebbe il disavanzo di previsione, se tutte l'entrata e le spese, quelle non vi sono nè possono essere comprese le spese che furono votate o si stan votando dal Parlamento.

E evidente, ripeto, che io non potrei ancora fare una dimostrazione della somma stanziata in bilancio per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule quando sia ad esse provveduto siccome si trova in disposizioni per sempre.

Io non parlo del concorso alle spese della Società di beneficenza stanziato in varie del bilancio, non parlo del finimento della ferrovia ligure che potrava attilevei alla Società dell'Alta Italia, e che per mantenere abbiamo preferito di tenere noch'esso fra le spese di bilancio, mentre per farne che alla costruzione della Calabro-Sicula debba provvedere direttamente e che per conseguenza ne debba venire un'economizzazione nel bilancio della quale già più volte ho parlato come di uno degli elementi di mio piano.

Pel rimanente, le facoltà assegnamento sopra due cose: la convenzione degli abbonamenti del dazio-consumo e la rinnovazione dei trattati commerciali.

Gli abbonamenti pel dazio-consumo scadono col 31 dicembre. Io avevo creduto lungamente su quest'argomento e preveduto che potessa essere vantaggioso per alcuni comuni della rinnovazione pure a semplice degli abbonamenti, presentai un progetto di legge al Parlamento; ed ho tale progetto presentai eziandio a voi, o signori, non so se in tempo opportuni; fosi insomma tutto questo ora per me possibile, un avvertarimento che non è tale da farne meno sensibile, e quindi oggi non mi rimane che ad adempiere la legge e ad invocare dall'interessato dello Stato. Lo dissi più volte, prendi ora ai giungere: non è mia la responsabilità.

Una seconda parte, cioè la rinnovazione dei trattati di commercio, ho tutta la speranza che possa aver luogo alla metà dell'anno venture; quindi non ho ancora effetti al potrebbero sentire nell'anno medesimo.

Certamente e la Francia, e l'Austria, e la Svizzera, che sono le tre potenze con cui abbiamo trattati con tariffe di convenzione, hanno mostrato le migliori disposizioni.

Il trattato colla Francia, che scade il 19 gennaio 1878, è già denunziato; similmente fu già denunziato quello che abbiamo coll'Austria, che scade il 30 giugno 1876.

Quanto a quelle colla Svizzera, il quale non scadevebbe che nel maggio del 1877, io debbo dire che nel governo attuale abbiamo trovato le migliori disposizioni per anticipare di un anno la scadenza del trattato medesimo, ed è questa la ragione della speranza che ho dianzi manifestata.

Debbesta nazioni si mostrarono desiderose di intendersi con noi, e penetrate nel un tempo del sentimento che noi abbiamo loro espresso francamente, cioè che, nonostante intendiamo di mantenerci fermo il principio del libero scambio, senza lasciarci smuovere punto da qualla via maestra che dere produrre la prosperità economica del paese, abbiamo però il diritto di correre in soccorsi economici moderati e non protettivi dalle quali effetti ogni nazione rimane per l'avvenire.

Per evitare poi ogni eventualità di ritardo abbiamo domandato alcuni i trattati colle altre potenze, pur facendo loro intendere il nostro e il significato di questa domanda, e prontì sempre ad accettare loro il trattamento dalla massima più favorita.

Io ho ducia che con questi mezzi noi potremo raggiungere il desiderato equilibrio fra le entrate e la spese, e debbo solo ripetervi l'avvertimento che i nuovi trattati commerciali non potrebbero produrre i loro effetti pieni nel 1876.

Ora non mi rimane a dire che dell'ultima parte, cioè di quella che riguarda il valore dei residui.

Evidentemente, o signori, quel giorno che noi avessimo raggiunto il pareggio, quel giorno avremo mica una situazione prospera, perchè abbiamo un miliardo di carta, e il debito fluttuato è ancora grave.

Bisognerà pensare a tutte queste cose, qual giorno che avremo il pareggio, e fra questo e quello vi sono molte difficoltà che io non disquidare.

Ora non posso oggi determinare con precisione i valori di tutti i residui attivi.

Nella situazione del Tesoro, che presentai alla Camera, noterai che fra gli arretrati d'imposta diretta e per istradizio di amministrazioni passate, si poteva ritenere che vi fossero 42 milioni di difficile esigenza; ora poi è venuta una legge la quale modifica grandemente i residui, ed è quella delle opere idrauliche.

Evidentemente, quella legge ha l'effetto di farci riscuotere ciò che finora non si riscuoteva. Nulla impedisce però, nel quadro della somma da riscuotere dalle provincie rivenache dal Po, secondo la legge, ma erano oltre che formavano la somma di 42 milioni, che 20 milioni che più si scglionevano, più diventavano di difficile esigenza; per questo io ed il mio successore abbiamo facoltà di mantenere per avere una legge la quale determinasse le limiti più temperati il concorso di quelle provincie; ma questo ci fa scomparire un altro somma, molto grossa, che mancano alcune altre partite assai dubbie, ed io credo che, tenendo conto di tutto questo, noi giungere, a quelli aver'indicati, altri 20 milioni di difficile esigenza; tutto il resto lo credo di somma sicura.

D'altra parte non credo che tutti i residui passivi verranno a pagamento; ve ne sono alcuni che nella liquidazione definitivamo, altri si concellano, altri cadono da per se stessi per prescrizione.

Noi portiamo naturalmente in bilancio per cinque anni tutte le cedole che non paghiamo e alcuni assegnamenti ancora, i quali poi, passati i cinque anni, scompaiono di modo che noi avremo nei residui passivi cui diminuzione, ma non per questo una diminuzione non saprei dare un'esatta estimazione.

Finalmente, l'on. senatore Digny ha parlato di alcune cifre che non appariscono nel bilancio e che pure esistono, e cioè quelli in più avrete fatto mentione nella esposizione finanziaria favorati all'altra Camera. Come dissi, ciò non è questi, ch'ora il più importante, ho provveduto da quell'epoca in poi. Io ho provveduto a pagare i 20 milioni? Ho provveduto al fondo di riserva debitori verso di essa, e vi ho provveduto. Finalmente, o signori, quanto alla partita che abbiamo portando un capitale attivo di 3 milioni circa a numero milione circa o trasportando il pagamento del capitale al 1880.

Ho creduto di dovervi alcuni altri dubbi, come dissi già allora, non sono portati in bilancio come capitali, si trovano però in bilancio d'interessi passivi, e quindi ciò non può pel momento l'andamento della nostra amministrazione.

Certo quel giorno che avremo raggiunto l'equilibrio per l'entrata e la spesa, avremo fatto un gran passo prima di tutto moralmente, perchè non cesseremo nessuna rivelazione così grande come quella d'Italia, la quale abbia potuto colla forza sua propria, e mantenendo i suoi impegni finanziari, ristabilire nel tempo al suoi doveri morali, arrivare all'equilibrio delle sue entrate.

Ma credo poi conseguentemente un beneficio immenso inquantochè da esso se risulterebbe un ristoramento, una stimolo, una sicurezza per tutte le industrie, per tutti i commerci dalla Stato, un aumento del nostro credito, che renderebbe i capitali (quest'elemento indispensabile all'industria ed al commercio), a migliore prezzo di quello che siano attualmente. Voi scorgete già gli effetti ottimi di un miglioramento nelle condizione della finanza pubblica, perchè per le nostre disposizioni, parte per le nostre leggi, parte per la nostra previdenza, l'oggio dall'ora diminuito e in nostra rendita ha aumentato notabilmente da due a un lustro; questi effetti ci sono un indizio, ci sono un avviso di quello che sarebbe il giorno in cui questo pareggio sarà raggiunto.

Io non so, certo, quando che quel giorno non sia lontano; vi ho mostrato come questo scatti si prenda nelle previsioni; ma certo ad una cosa: cioè ad è, che noi ci abbandoniamo a fallaci speranze, che non ci facciamo illusioni a spese incaute, che tiriamo, se non da imporre nuove, da quelle esistenti, tutto il massimo che la legge ci permetta di trarne, che teniamo nel adoperarne con quella parsimonia, con quella economia che sono quelle appunto che fanno quali potrebbe anche avvenire che, giunti vicino al porto, una tempesta ce ne respingesse di nuovo in alto mare. Ecco ciò che mi preme dirvi e non tacerò.

Ho fiducia che, quando che quel giorno non sia lontano; vi ho mostrato come questo scatti si prenda nelle previsioni; ma certo ad una cosa: cioè ad è, che noi ci abbandoniamo a fallaci speranze, che non ci facciamo illusioni a spese incaute, che tiriamo, se non da imporre nuove, da quelle esistenti, tutto il massimo che la legge ci permetta di trarne, che teniamo nel adoperarne con quella parsimonia, con quella economia che sono quelle appunto che fanno quali potrebbe anche avvenire che, giunti vicino al porto, una tempesta ce ne respingesse di nuovo in alto mare. Ecco ciò che mi preme dirvi e non tacerò.

Ho fiducia che, quando che quel giorno non sia lontano, vi giorno forbunato in sul l'equilibrio fra le entrate e le uscite sia conseguito. *(Benissimo! Bravo!)*.

LA CAMPAGNA D'ITALIA DEL 1866

Abbiamo annunziato, pochi giorni or sono, la Relazione del nostro Stato maggiore sulla campagna del 1866. Quasi contemporaneamente alla medesima venivà in luce un altro importante pubblicazione che ha per titolo: *Campagne de 1866 en Italie — La bataille de Custoza, par le F. Lecomte, chef d'escadron. Il était major, attaché militaire à la Légation de France en Italie* (Paris, Berger-Levrault et C., libraires-éditeurs).

Il signor Lecomte abbiamo frequentemente avuto occasione di citarlo in questo giornale, ed anche in questi giorni, il maggiore Lecomte, ha preso parte a molte delle azioni di cui la Camera si occupò, e ne riferì i lettori francesi. Ora egli ha voluto scrivere anche il Lecomte abbia fatta una semplice traduzione; egli ha, per così dire, raccolto e riassunto per i lettori francesi ciò che il Chiala aveva esposto con maggiore ampiezza.

Noi debbiamo rallegrarci in prima luogo delle parole d'encomio che lo scrittore francese ha indirizzate all'opera del Chiala, la quale è tenuta in altissimo conto anche all'estero. Il valore luminoso del l'imperialità adoperata dal signor Lecomte sul giudicare le cose nostre — imperialità che non scolora le sul l'attitudine del nostro paese e pel nostro esercito, che gli debbono preferenza e stima- dine o di pari simpatia — non ci dispiace.

NOTIZIE MILITARI

Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra ha determinato che vengo ora aperto un nuovo arruolamento volontario di sei anni pel 16 del prossimo luglio.

Tale arruolamento si farà a cuore della legge del 7 giugno 1875 e le norme in proposito si trovano pubblicate in una dispensa del *Giornale militare ufficiale* in data d'oggi.

6

APPENDICE

LA VENDETTA D'UN DALMATA

RACCONTO

di F. WEBBER

(dal tedesco)

Essa veniva tutti i giorni quando pioveva ad anche col freddo più intenso. Spesso, allorchè giungeva da me, i di lei piedi e le mani erano talmente intirizziti che volevo un'ora prima che avesse potuto riscaldarli.

Verso la fine del mese di marzo mi giunse una mattina, invece di lei, una lettera. Essa mi scriveva che essendo fortemente raffreddata non avrebbe potuto sortire per alcuni giorni. Sino fratello doveva andare l'indomani, dopo desinare, alla caccia; perciò mi pregava mi recassi da lei alla sera.

Grandi furono le mie torture durante quei due giorni. Il tempo mi pareva non voler passar mai! Dio, quanto mi parve lungo sino all'indomani sera! Finalmente l'ora venne. Io volai da Marianna.

Era caduta molta neve e pervava tuttora. Uomini e cavalli camminavano in modo che sium rumore si udiva tranne che talvolta i campanelli di qualche slitta. Era tutto così cheto, così bianco e così molle! V'era qualche cosa di sacro, di attraente in quei morbidi fiocchi che seguitavano a cader senza posa. Io provava un sentimento di voluttà che mi era del tutto nuovo.

Come un ebbro mi trattenni sull'uscio della sua casa prima di tirare il campanello. Una donna, la nutrice di Marianna mi aprì e mi condusse, dopo aver chiesto il mio nome, nella stanza di lei. Quando entrai, essa si alzava con un grido dalla poltrona dov'era seduta, tra le mie braccia. Mi sentii venir meno; sentiva due cose soltanto: la mano morbida di Marianna che mi accoglieva sovramente sulla fronte e sulle gote, ed il suo cuore che palpitava con violenza contro il mio.

Quando rinvenni la trovai seduta sopra un sofà ed io giacevo alle sue ginocchia.

La luce romantica di una lampada celava sul di lei volto, il quale aveva una espressione di beatitudine tale che rassomigliava a una bellezza.

Lasciatemi tacere di quest'ora; udiste soltanto il fine, il funesto e tremendo suo fine.

L'abitazione di Marianna era situata al piano terreno; dinopra s'erano due piani abitati da persone non conosciute da lei.

Noi stavamo discorrendo deliziosamente. A un tratto udii sgrirri l'uscio di casa dal di fuori. Mi alzai spaventato. Marianna disse tranquillamente:

— È qualcuno di sopra; non viene da noi — Circondò, così dicendo, il mio collo colle braccia e appoggiò il mio capo sulla sua spalla. Nell'anticamera sentiva Cristina soltanto. Siccome aveva veglitato Marianna nella notte scorsa, era addormentata e non s'accorse che alcuno era entrato. Questo qualcuno entrò con precauzione e adagio come un gatto, tanto che noi stessi nulla udimmo.

A un tratto l'uscio della stanza di Marianna si aprì e Giuliano Santorin comparve dinanzi a noi. Io balzai in piedi. Marianna rimase seduta tranquillamente sul sofà, collo sguardo rivolto sempre al fratello.

Questi disse con freddo sorriso:

— Marianna paga con dolce moneta le lezioni del signor abate.

— Io risposi:

— Il signor abate non riceve veruna mercede in compenso delle sue lezioni; egli si prova la libertà di visitare la sua scolara annalata....

— E di darle alla sera la lezione trascorsa nella mattina — disse Santorin con accento di scherno.

Cristina s'interpose e volava calmare Santorin; egli la spinse ruvidamente da parte.

Marianna si alzò, fece un passo verso suo fratello e gli disse:

— Perchè Giuliano Santorin non è andato alla caccia, come avea stimato di fare?

— Perchè stavava qui vicino una preda da cacciare — disse'egli gettando su me un'occhiata truce.

— Io non credo — rispos' io — che un cacciatore onorato venga a perseguitare una preda sino nella stanza d'una annalata.

— Un Santorin insegue la sua preda dove vuole — esclamò Giuliano Santorin mentre levava un coltello di sotto alla sopravesta e lo scagliava su me.

Marianna più ratta di lui si gettò fra essa e me, ma colui ebbro e cieco di l'avore le immerse il coltello nel petto; e dopo il grido emesso da lei fece un pure, oltre alla di lei spalla, nel braccio.

Cristina lo respinse addietro; egli barcollò ed il coltello gli cadde di mano. Allora accadde tal cosa che ancora oggi quando vi penso, mi parrebbe impossibile se non l'avessi veduta co' miei propri occhi. Con forza raddoppiata dalla febbre e dall'ecsimo, Marianna afferrò il trasello con sulla le braccia e lo portò per due stanze lontano fino alla di lei stanza da letto, dove lo rinchiuse, poi gli gridò oltre all'uscio:

— Giuliano Santorin, tu lo sai; allorchè un dalmata ha sofferto l'onta di esser portato sulle braccia da una donna, egli non deve aver più nulla di comune con lei e deve fuggirla sino alla morte, sia essa sua madre, sua sorella, o sua moglie.

Santorin mandò un ruggito e battè furiosamente .J pugno sul tavolo.

Marianna era tutta esperas di sudore. Essa si lasciò portare da me sul suo letto dove perdette i sensi.

Ecco che cosa aveva allora la ferita nel petto; il cuore pure era piagato ed io sentivo appressarsi la sua fine.

La di lei ferita non era mortale, ma lenta a guarirsi. Quattordici giorni dopo questo avvenimento ero ssa ci alzò la prima volta, benchè avesse tuttora la febbre. Santorin il giorno seguente aveva l'orribile fatto avea abbandonato la casa e non si era più udito nulla di lui; si congetturava ch'egli fosse in Moravia.

Marianna sembrò d'allora in poi affatto mutata. Parlava più e più eloquentemente; nulla di lei voce vibrava una affascinante tenerezza.

Era come una giovane aquila, alla quale crescono le penne e vede avvicinarsi l'ora che volerà incontro al sole.

I pensieri sull'arte, l'essere e l'obbligo di fare sono abbondanti, ch'una l'arrivo tutti i giorni per essere allegerita, come diceva. Mi fece leggere tutte le sue cose che avea scritte sul giorno. Quegli scritti erano ad alcuni, pieni d'intelligenza ed di sentimento, grandi, ardenti, profondi, diversi da quant'altri io conoscessi. Essa mi trasportava seco nella sua atmosfera meravigliosa; allora io divantava un Dio: ora uno scemo, un mendico.

Il mio congedo era finito; una separazione di quattro settimane era inevitabile giacchè il medico ordinò a Marianna che avrebbe potuto prima di tale spazio di tempo intraprendere un viaggio. Alla sera prima della mia partenza Marianna mi disse:

— Odimi, Bodivil! Se non fossi certa di morire tra breve, non ti seguirei in Dalmazia; ti direi: se tu hai d'uopo di me per la tua felicità, rendili libero; se non ne hai d'uopo, rimani abate e leggi da mà! Ma, siccome debbo presto morire, non dobbiamo far nulla di violento.

Il congedo fu ben dolorcso. Marianna, per consiglio mio, si trasferì in campagna; a me il cuore mi si spezzava. S'era in aprile allorchè abbandonai V.... La bellezza della natura germogliante rendeva la mia disperazione più tremenda, la mia brama di rivedere Marianna più ardente. Cento volte mi sentii tentato di balzar giù dalla diligenza, e oltre a' monti e al piano, correre verso la sua casa.

Quattro settimane vivere senza Marianna! Vivere quattro settimane! Il solo pensiero quasi mi annientava.

Il mio ritorno nell'abbazia fu festeggiato, e a me rinacì persino il dover simulare una gioia che non sentiva.

(Continua)

Possono essere nominati a questo nuovo ordinamento municipale di cui siamo i giornali regionali, i quali il 16 ottobre 1875 abbiano compiuto il 7° anno di età e non frequentino il 30°, non abbiano cioè ancora tutto le anni, e soddisfino alle prescritte condizioni.

Anche giovani inscritti dalla classe 1855 possono concorrere all'arrolamento stesso; dobbono però farne domanda prima del 31 luglio prossimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(W.) **Parigi-Versailles**, 26 *giugno*.

— All'epoca della spaventosa inondazione della Loira, Nicquesse III si avvera avere in vetiaia di costruire degl'immensi serbatoi i quali preservassero il paese dalla rinnovazione di catastrofi simili. Nell'antichità più remota, invece, i popoli più civilizzati avevano a vantaggio dell'agricoltura queste piogvie violenti, che ne sono il flagello. Nell'Egitto stesso, ove vorrivo si accumulano in poche ore nei mazzodi della Francia. Il marescialle Mac-Mahon e il ministro Beffet sono partiti per distribuire dei soccorsi agl'inondati. Ma nulla di meno riparabile del male prodotto dalle inondazioni! Qua è un istiere guerriere che orolla, il tetto dei campi fatti disparsi sotto un mucio di sabbia tale, che per liberarnelli, bisognerebbe spendere due volte il loro valore. Le sforzo dovrebbe dunque portarsi specialmente sui preservativi mezzi preventivi da prendere. Si osservarò che l'ora è male scelta per far molto. Dopprima fer poco è la paggiore delle economie. Le infermità pegata si presentano non lungi dall'ora si avesse il denaro per riordinare le fortezze. Si potrebbe trovarlo pure per costruire dei serbatoi. Un prestito per le fondazioni sarebbe sollecitamente coperto e noi non avremmo più questa rovina perioche, dalla quali a ottità non allevia che molto insufficientemente l'infortune.

Un uomo che parla tanto, come il signor Gambetta, dovrebb'essere conoscitore a fondo, ma però egli è destinato a fare stupire la maggior parte degli uomini di governatori d'oggi. Il popolo francese è come i padri di famiglia che vuleno mi loro figlio, dal modo con cui mangiata una sciadla di legno, il conto di un Napoleone e non hanno più occhi per i suoi difetti.

Parigi un giorno, Parigi furioso grida che la si ha ingannata quando sua ingnanò se stesso.

Le formole del signor Gambetta si spiegano e si ragsonigliano. Però il signor Gambetta ha un gran torto: che presenta all'elettore in stesse problema, modificandolo in modo un po' più complicato.

Si trattava pel signor Gambetta di ripetere la sitro modo la sua famosa *frase*: « Non vi esiste questione sociale. » Questa volta il signor Gambetta si pose « sotto gli auspizii d'una repubblica cui egli spera di vedere finalmente la borghesia decisa a governare democraticamente la Francia col pensiero concorso e l'appoggio leale di una democrazia emancipata e liberale. » Sempre preoccupato di rasicurare le classi dirigenti, il signor Gambetta promette loro non una repubblica popolare, ma una repubblica borghese; subito i tutti borghesi dovranno governare democraticamente, cioè assettare il parvenire amministrativo del settembre, ed essi avranno allora a l'appoggio fidocioso della democrazia emancipata « cioè della stessa borghesia gambettista che vuole lasciare i grossi borghesi al timone della Stato, a condizione d'avere un piccolo posto nel corvo della repubblica.

Un tratto dell'alopanza del signor Gambetta è la sua continua soddisfazione. La natura inquieta turbano; le natare soddisfatte rassicurano... fino al giorno in cui il terveno manca sotto i piedi a colui che crede fermamente di camminare sopra un solido pavimento. La frase del signor Gambetta ha l'ampiezza dei periodi ciceroniani, ma è un Cicerone di retroi-pigato. Il periodo si svolge con istrepiti sgradevoli. Per una parola necessaria, egli ne dice dieci inutili.

Il primo motivo dell'ottimismo del signor Gambetta è che la repubblica « può avar ei suoi fiaschi del dubbiosi allastti, ma essi non osereboero parci contro di soi avversari dichiarati. » Piccolo vantaggio davvero. L'allesto dubbio che si ha ai preprii fianchi e dietro di sì, che piomba sopra di voi all'improvviso, non è meno temibile di un nemico aperto che vi combatte di fronte.

Il sig. Gambetta domanda sempre degli spauzani alla ingiarie contro l'impero. Quale vezia egli chiama i partigiani dell'impero « gli impresari che speculano sulla sicistre » bassa commedia della paura. » « grida che da quando è la repubblica non si fanno più che paure. Ah! E dunque lo stremiaro che avrebbe paura di esso! La virtù è che questa povera repubblica è molto vanta dicevali alla straniere, basta per farla trasaure un articolo di giornale d'oltre-Reno.

Essa non ispira quevanto che si suol ei in forma dello stato d'assedio. Presidente di un dieno, con voda un altro duca di casa reale, riscerve nella città di Aumale, lasciagata che qual personaggio abbia assunto il suo titolo, autorizzi che evasioni. Sue sorella alla proclamazione, come religione dello Stato, del culto di Maria Alacoque. Osservata al Sacro Cuore come si vede intanto la Costituzione. Potrete udire dire, fa osservare il sig. Gambetta, non ma la stessa ragione di inquietarsene. » Potrete udire dire, fa osservare il sig. Gambetta si sud uditori, che l'opera repubblicana merita dal voto del 25 febbraio è inbrogliata, confusa, oscura, piena d'intoppi, di tranelli, di trappole nelle quali può inciampare e vacillare la repubblica. Ultima pure a dire che questa Costituzione nascente porta troppo l'impronta di certi principii di monarchia costituzionale, di certe pratiche di regime parlamentare che ne fanno una specie di compromesso fra le teorie ed i desideri degli antichi partamentari e lo colgeano legittimo del partito repubblicano.

Tutto queste orriche sono vero e ben altre ancora. Ma degl' inconvenienti ch' egli confessa, l'oratore se ne appella al popolo universale ed agli ordinamenti democratici della repubblica. « V'ha un assento cui, eschiama l'uomo che il sig. Thiers trattò di passo fedizzo, ma che non è ciel senso quando lo stesso vol, sig. Barthélemy St-Hilaire. » Quindi, se è la cnere di Hoche che il bachetto semberava avere luogo, la realtà sarebbe lungo le cnere del sig. Thiers, ed i suoi mottacchi curioso quello del sig. Gambetta, che fa le parti dell'antico presidente del Consiglio di Luigi Filippo. Il signor Gambetta con una mano stringe la destra del sig. Bocher, coll'altra quella del signor Thiers e proclama ch'egli chiuderà la porta del lampio di Giano. « Spetta a voi di consacrare la rivoluzione francese. » Dopo di che il sig. Gambetta bave al 24 giugno 1875. Lasciamo all'avvenire la cura di dargli la risposta.

L'Assemblea, dopo lunghe discussioni, ha adottato le conclusioni della relazione del sig. d'Ornano, relativa all'inchiesta sugli atti del governo del 16 maggio. Essa ha respinto la proposta

nella scultura il sig. Jorass Francesco, di Polistena di Reggio di Calabria, di anni 22.

Nell'architettura il sig. Osvaldo Armanni, di Perugia, di anni 19.

L'egregio segretario della Deputazione provinciale, sig. Sompiani, fa sapere agli artisti sestieri che il tempo utile per la presentazione dei bozzetti della statua rappresentante S. M. il Re d'Italia da collocarsi nella nuova sala del Consiglio provinciale è stato dalla Deputazione medesima prorogato a tutto il giorno 10 del prossimo mese di luglio.

Malgrado il cattivo tempo, numeroso concorso di gente vi è stato alla basilica di San Pietro, di cui oggi ricorreva la festa.

La solenne messa ed i vesperi sono stati, come al solito, cantati con molta maestria dai cantori della chiesa medesima.

Ieri nelle ore antimeridiane si vide una piccola colonna di fumo uscire d'improvviso dalla finestra d'una stanzuccia in via Orbicelle, ove abita un falegname con la sua famiglia.

S'immaginò subito quello che poteva essere, e furono dai vicini chiamate in fretta delle guardie municipali, una delle quali, coll'aiuto di alcuni granatieri accorsi dalla vicina caserma, sfondò la porta e penetrò dentro alla stanza.

Un mucchio di trucioli accatastati in un angolo di quella avevano, non si sa come, preso fuoco e questo non solo s'era attaccato alle povere suppellettili vicine, ma pursuoo ad una culla in cui giaceva una bambina di sei mesi.

La fiamma invadendo la culla non avevano al certo risparmiata la povera creaturina che fu raccolta dalla guardia municipale quasi interamente bruciata. Trasportata morente all' ospedale, non sopravvisse che pochi minuti.

La madre s' era allontanata poco prima da casa per alcune sue faccende, e nel frattempo il fuoco aveva messo la desolazione in quella famiglietta.

BASILICA OSTIENSE

Sullo scorcio della primavera di questo anno vennero l'improbabilmente che per circa tredici anni servì di officina ai meccanicetti dello Stabilimento al Vaticano, cosguendo il più grande musaico che siasi fatto ai giorni nostri, e che era destinato a decorazione della facciata di San Paolo fuori le mura dal lato che guarda il Tevere.

L'importanza di questa opera nel fuoco credere per più settimane, anzi mesi, i gran soglione servire ex quante riguarda le arti si sarebbero occupati di tale soggetto; ma è da supporre che il trovarsi della Basilica fuori della città abbia fatto sì che pochi conoscano la cosa; onde è che io sebbene mi reputi debolissimo nello scrivere, pure una piccola breve parola dettarono dal rispetto per l'arte più che dalla amicizia che io professo al mio carissimo Nicola Consoni, uscito dalla officina del Mosaico, mi sup- ficio è non minore di mezzi quadrati 300 Ei.

Sotto il pontificato di Gregorio XVI, il pittore Filippo Agricola abbe l'incarico di eseguire a mosaico i dipinti che servir di modelli alla riproduzione pel musaico di detta facciata, ma morto l'Agricola senza avere terminato che pochi lavori, ed in ispeso sino a che il papa Pio IX abbe la felicissima idea di affidare ai Consoni la commissione per i cartoni e dipinti sul soggetto rimasto ai era già stabilito.

Questa grande decorazione è divisa in tre parti, cioè timpano, fregio sotto il timpano e parte inferiore. Nel timpano sopra fondo d'oro è rappresentato il Salvatore in gloria nell'atto di benedire; sul basamento del trono stanno ai lati siedono San Pietro e San Paolo.

Nel fregio si vedono veduti il Divino Agnello sul monte dal quale scaturiscono i quattro fiumi principali dell'Asia; due greggi di pecore ai modo degli antichi musaici nelle basiliche cristiane simboleggiano i dodici apostoli e da un lato e dall'altro nel fondo una città, Gerusalemme l'una e Betlemme l'altra. In questo fregio è pure dipinta la bella parte inferiore delle finestre della Basilica, ed in questi, quattro figure in piedi sopra fondo d'oro, sono nel timpano, complemento la decorazione. Sono i quattro profeti maggiori, Isaia, Geremia, Ezechiello e Daniele, ciascuno dei quali porta il volume dello sue profezie.

Lascio agli intelligenti l'esame delle parti, limitando io mie osservazioni ad encomiare i pregi essenziali, che a parere mio formano il carattere di tale pittura; armonizza ne è l'intonazione totale, seria è l'impronta senza cadere nel peccato; la ragione esatta di ciascuna figura che in questo caso è di tanta importanza nelle sculture, è immi buona, sia per giustezza di proporzioni e convenienza nei movimenti che per scolturee il loro carattere.

In questa opera il Consoni mostrò come sanna piegare di piagio verso alcuno degli antichi maestri del quali egli fu sempre grande ammiratore, potesse mantenere la propria individualità.

Il Consoni dopo avere seguito per molti anni la scuola raffaellesca improntando poi le opere sue di un carattere tipo suo speciale, divenne studiosissimo osservatore delle pitture che precedettero il 1500, ed in questo più che in ogni altro periodo di sia arricchito le sue cognizioni. Ed in fatto nella decorazione della facciata di S. Paolo scoprono l'individualità artistica del Consoni altrichiarissimi, sorpresi nondimeno con evidenza i principii ed quei maestri inspiratori.

Alla esecuzione del musaico presero parte vari musaicisti dello stabilimento Vaticano, ma in spesia ne è dovuta la battaglina risposta alla direzione costante dello stesso Consoni come capo di quella stabilimento ed alla bravura di Fabrizio D'Ambrosio e Costanzo Maldera che ne eseguirono la maggior parte, mantenendo fale unità di lavoro che sembra un tutto insieme di gotto. Pertanto il governo italiano che assume la spese per la ultimazione di questo opera può essere ben soddisfatto della fatica riuscita.

ROBERTO BOMPIANI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 29 giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49 mm 65;

Barometro a mezzodì = 760,2

Termometro centigrado

Massimo = 24,0 Minimo = 16,1

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 13,77

Vento dominante. Vario, dominando maggiormente il Ponente.

Stato del cielo. Quasi sempre coperto fino giorno, temporali lontani e piuggetta prima e dopo il mezzodì, con rari lampi e tuoni. Quasi all'orizzonte la sera.

Pioggia in 24 ore mm.8.

ACCADEMIA DI MEDICINA DI ROMA

Fin da ieri ci era stata comunicata la seguente relazione, che per difetto di spazio abbiamo dovuto riariare al foglio d'oggi:

Nella prima seduta pubblica di quest'Accademia, ch'ebbe luogo nell'aula dell'Università a mezzodì del 27 corrente, erano presenti 33 soci ordinari. Vi assisteva un rappresentante del ministero della pubblica istruzione, e il Rettore dell'Università. Il pubblico vi era numeroso e composto per la più parte di medici e studenti.

Il presidente prof. C. Maggiorani lesse un discorso pieno di erudizione, nel quale ricordò in bisogno sull'eccellente scelta dei medici di Roma che si sottoscrissero la Società medicche primitiva in Roma stabilita e bene costituita Accademia; che il bisogno del lavoro cumulativo non si fa forse sentire tanto vivamente quanto nel tratto in cui scienza dell'uomo, che è più variabile degli resori cosmici; che colui che agita sulla mente in mente un pensiero, può bene annullarlo immediatamente dopo, ma che il bisogno bisogno universalmente sentito dai medici di Roma che si sottoscrissero la Società medicche primitiva in Roma stabilita e bene costituita Accademia; che il bisogno del lavoro cumulativo non si fa forse sentire tanto vivamente quanto nel tratto in cui scienza dell'uomo, che è più variabile degli resori cosmici; che colui che agita sulla mente in mente un pensiero, può bene annullarlo immediatamente dopo, ma che il

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio scorso LA LIBERTA' entrò nel suo sesto anno di vita. Senza domandare ad ognuno nuovi mezzi ma usando sino tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha saputo darsi un organismo che gli permette di progredire ogni giorno, e come oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi senza affiliazione e senza dedizione, moderato nello suo politiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTÀ porrà ogni cura nel mantiene sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. A tal uopo curamo nell'anno presente introdotti nuovi ai lavranenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente un bollettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii nuovi collaboratori, LA LIBERTÀ continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Bollettino artistico e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie del Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

LA LIBERTÀ pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa come gli industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, mantenendo in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito al maggiore la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno corrente l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di natura rincrescitissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

Catene Spezzate —
La Commedia della Vita —
Il Marito di 40 anni —
La Marchesa di Saint-Prié —
Andafuso.

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, in quale contiene un estesa ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche dal pomeriggio.

Rivolgersi per abbonamenti all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*

SPECIALITA' e articoli diversi

Almanacco perpetuo di metallo dorato, argentino e smaltato in forma di ciondolo da catena d'orologio. Segna tutti i giorni e mesi del l'anno, l'ora del levare e tramontare del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni ecc. Prezzo L. 1 50. Spedito franco L. 2.

Culla forte liquida. Bottiglie grandi L. 1. Bottiglie piccole cent. 60.

Collanino galvano-elettrico inventato dal celebre russo Istt. Wistin. Preservativo contro il croup, la difterite ed altre malattie dei bambini. Prezzo L. 3 50, spedito franco L. 4.

Cani famanti per distruttare e profumare le abitazioni. Abbruciandoli sparsono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabili per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola L. 1, spedita franco L. 1 20.

Cani per la distruzione delle zanzare. Prezzo di una scatola L. 1 20, spedita franco lire 1 60.

Essenza di Bilham di Filadelfia, pelata, quella, per fare sì se stessi il Rhum di buona qualità ed a buon mercato. Bottiglia di 1/2 litro L. 8.

Inchiostro indelebile per marcare la biancheria ed ogni tessuto senza alcun preparato. Prezzo L. 1, spedito per ferrovia L. 1 50.

Polvere insetticida Richard (di Tiflis Asia) cosia polvere persiana. Sola premiata all'Esposizioni di Londra 1862, Parigi 1867 e Vienna 1873. Mezzo sicurissimo per distruggere gl'insetti, come pulci, formiche, vermi ed il tarlo.

Soffetto insetticida di metallo pieno di polvere L. 2. Scatola polvere insetticida. Cent. 60. Spedito per ferrovia con Centesimi 50 d'aumento.

Porpertina indispensabile a chi scrive per lenere le macchie di calamaio dalle dita e dalla penna. Prezzo col cannello Cent. 30 e 50 secondo la grandezza, più Cent. 20 per la franatura.

Scolorina per togliere dalle gere i capelli in nero e castagno, carta, qualunque macchia d'inchiostro senza alterarla e per cassare prontamente gli errori che avvengono nello scrivere. Prezzo L. 1 20 la boccetta, spedita franca per ferrovia L. 1 70.

Sostanza alimentare Liebig per facilitare la preparazione della minestra pappa per i bambini lattanti, deboli e convalescenti, in forma di Estratto (solubile) e concentrato nel vuoto, dalla fabbrica di M. Diner di Stoccarda. Prezzo L. 3 la bottiglia, spedita franco per ferrovia L. 4.

Vulnerina tesoro delle madri di famiglia, previene tutte le ferite e le mancanze d'insetti velenosi. Prezzo L. 2 il flacon, spedito franco per ferrovia L. 2 60.

Acqua celeste Africana per ringiovanire in otto i capelli a la barba senza bisogno di sgrassarli. Il flacon, a Firenze, L. 4, franco per ferrovia L. 5.

Acqua Igeniea per la Toeletta e la guarigione delle bruciature e ferite d'ogni genere sostituisa al sapone sanitario la pelle fresca e morbidissima dandole la massima bianchezza ed impedendo l'apparire delle rughe; è pure vantaggiosa per fare la barba evitando il bruciore irritazionato dal rasoio. Nuovo rimedio per togliere all'istante lo spasmo della scottatura la più forte e per cattrizzare in pochi giorni le piaghe di antiche bruciature; a Firenze L. 2, franco per ferrovia L. 2 50.

Acqua inglese per tingere i capelli e barba chiamata Via L. 2 e 3.

come acqua pura, priva di qualsiasi acido, risforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire di un color naturale, e non sporca la pelle. La bottiglia, a Firenze, L. 6, franco per ferrovia L. 7.

Acqua odontalgica di Scarcena premiata all'Esposizione di Parigi, del 1867, od è il migliore specifico per far cessare istantaneamente il male dei denti. La boccetta, a Firenze, L. 1, franco per ferrovia L. 1 50.

Cereali americani per tin-

Dentifrici dei dott. Isaac i migliori, i più eleganti e i più efficaci dei denifrici, 40 per cento d'economia, gran vaga parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi, 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifricia, a Firenze L. 1,50 e 3 50, franco per ferrovia, L. 2 50 e 4.

Opiolio, a Firenze, Lire 2 50 franco per ferrovia, L. 3.

Polvere dentifricia, a Firenze, Lire 1 50 e 2 50, franco per ferrovia L. 2 e 3.

Aceto per toeletto, a Firenze L. 1 75, franco per ferrovia L. 2,25

Farina di Mandorle da non confondersi colla comune perchè priva la pelle e darle una sorità aggradevole. Usata in tempo opportuno preserva dai goloni, Scarlattina di latte, e Vaiuolo. Lire 1,50, franco per ferrovia, L. 1 80.

Lid recreatine. Acqua di toeletta igienica moderatrice della traspirazione, indispensabile a tutti nella stagione estiva. La bottiglia, a Firenze, L. 3, franco per ferrovia L. 3 50.

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 Firenze. — Roma presso L. Corti, piazza Crocifieri, 47 e presso F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-a8.

Nuovissima Pubblicazione

L'OLIO D'OLIVA

Sulla sua estrazione, chiarificazione depurazione, conservazione e condizionatura

DEL DOTTORE ALESSANDRO BIZZARRI

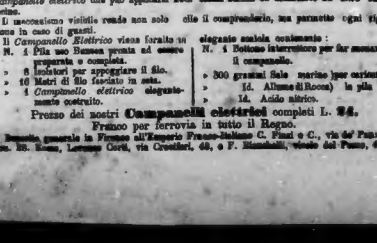
Scolorimento dell'Olio d'oliva e mezzi atti a privarlo del sapore rancido

SUGGERIMENTI E STUDI

del dott. Alessandro Bizzarri di Firenze

Prezzo L. 1; franco per posta e raccomandato L. 1 20.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 47 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.



Campanelli elettrici dell'Emporio Franco-Italiano.

Campanelli elettrici dell'Emporio Franco-Italiano.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA MECCANICA ED ALL'ACUSTICA

Questo elegante ed economico apparecchio vende a tutti possibile di aver presso di sè un *Campanello elettrico* che può applicarsi nelle stanze stanze ed ostanderio ed altre stanze vicine.

Il meccanismo visibile rende non solo elegante anche esteriormente: semplice nella sua costruzione; ma permette ogni riparazione in caso di guasti.

Il *Campanello Elettrico* viene fornito in

N. 1 Pila tipo Bunsen pronta ad essere preparata e completa.	N. 1 Bottone interruttore per far suonare il campanello.
» 6 Isolatori per appoggiare il filo.	» 300 grammi Sale marino per caricare la pila.
» 10 Metri di filo fasciato in seta.	» Id. Allume di Rocca) la più
» 1 *Campanello elettrico* elegantemente costruito.	» 14. Acido nitrico.

Prezzo del nostri **Campanelli elettrici** completi L. **24.**

Franco per ferrovia in tutto il Regno.

Deposito generale in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, num. 28. Roma, Lorenzo Corti, via Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

EAU LAFERRIÈRE

PER LA CONSERVAZIONE E PER LA BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO.

Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi, 1867. Con quella all'Esposizione Universale di Londra, 1862. Medaglia d'argento all'Esposizione di Vienna 1873.

INCHIOSTRO NUOVO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi, 1867. Con quella all'Esposizione Universale di Londra, 1862. Medaglia d'argento all'Esposizione di Vienna 1873.

Inchiostro nuovo doppio violetto per copiare, adottato dalle amministrazioni del governo francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi, e C., Firenze, via Panzani, 28 e presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli. In Roma, presso L. Corti, 48, piazza Crocifieri.

PESARO

STABILIMENTO BALNEARIO

Apertura

il 20 Giugno

VERO SUGO DI BISTECCA

del dott. Y. ROUSSEL

Alimento Ricostituente

Vendita all'ingrosso e dettaglio, Parigi, 9, rue Drouot maison du *Siphilum.*

Deposito per l'Italia presso il farm. G. B. Gajanigo a Parigi, a Londra, Vienna e Berlino.

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

dotta Felsinea dei Vogri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codesta Acqua minerale in varie affezioni dello stomaco, la rendono ogni più il consumo in ogni parte d'Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disgradevole la rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro la Clorosi, Mycosis, i flussi morbosi, il linfatismo, nelle affezioni dell'apparato uropojetico, nella dispepsia, negli incomodi addominali, ecc., ecc.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo

Acqua Minerale Ferruginosa Catulliana

DETTA DI CIVILLINA

Deposito generale ed Amministrazione di codesta antica e rinomata fonte presso il farmacista G. B. Gajanigo in Valdagno, il quale unisce anche grande deposito e ne fa spedizione ad ogni richiesta nelle seguenti acque minerali: **Recoaro, Capitello, Staro, Franco, Virgiliano.**

Acqua Minerale di Montione

la migliore e la più gradevole delle acque da tavola. Acidula, ferruginosa, nelle più marcate affezioni di stomaco, di reni, di vescica, dalle più grandi celebrità mediche e specialmente dall'illustre prof. **Maurizio Schiff.**

Prezzo: contenente 24 lo bottiglie

Si vende nelle principali farmacie, restaurant e caffè la provincia di questo in conto di 12 bottiglie cent. 50 e quella 1 stile di L. 7

— **La 12 bottiglie vuote e la casa restituita franca a Firenze sono rimborsate con vaglia postale di L. 4.**

Deposito generale ed esclusivo a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

FARMACIA DI FAMIGLIA

PER CITTÀ E PER LA CAMPAGNA

ad uso dei Castelli, Ville, Tenute, Officine, Presbiteri, Scuole, ecc.

Modello di Lire 50.

Dimensione: lunghezza 0.m 22, larghezza 0.m 19, altezza 0.m 45. Capacità delle bottiglie: 4 bottiglie di 30 grammi — 10 bottiglie di 60 grammi.

COMPOSIZIONE

Tintura d'Arnica.	Pillole Scazzasi.
Acqua di Melissa.	Pillole di Salsio di Chinino
Bitro raffinato.	Grani d'Aloe.
Estratto di Saturno.	Ca'omelanos.
Laudano.	Ipecacuana.
Alcool canforato.	Rinetico.
Acqua Sedativa.	Resbarbaro in polvere
Balsamo del Commendatore.	Sotto Nitrato di Bismuto.
Glicerina.	Sparadrap.
Aceto inglese.	Cerotto ingommato.
Allume in polvere.	Taffetà inglese.
Magnesia calcinata.	Pietra infernale.
Lazzi del Seydenham.	Cinoglo e Bistori.
Cloroforme dentario.	Lancette.
Cartuccia per fasciature.	Pinzette, Filo, Aghi, spille.

Fino ad oggi si sono fatte delle Farmacie Portatili in forma di necessari e di portafogli per i viaggiatori, cacciatori, militari, ecc., ma non furono fatte se non a grossi scorbitanti, le Farmacie di famiglie propriamente dette, per uso di persone che abitano a lontana governata di medici, come per i castelli, case di campagna, tenute, officine, scuole, ecc. Ora abbiamo riempita questa lacuna.

Il modello di Farmacia di famiglia creato a prezzi moderatissimi rende certamente superflue l'uso di avere presso di sè, nella propria casa, per sè e per i vicini, una cassetta di soccorso.

Non si tratta di un giocattolo, con bottiglie ed istrumenti microscopici, ma di cassette solidamente costruite contenenti una serie provvista di medicamenti i più usitati.

Ad ogni modello della nostra farmacia di famiglia si accompagna un elegante Opuscolo che contiene nozioni elementari per l'uso dei medicamenti, quale opuscolo verrà spedito franco a chi ne farà domanda richiesta.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, aggiungendo L. 8 per le spese di farmacia.

SAPONI

AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA

Medaglia del merito all'Esposizione Universale di Vienna 1873

SAPONE marca B. B. per toeletta, rimedio sovrano per le screpolature, il calore, il prurito ed ogni altre affezione della pelle.

PREZZO: Centesimi 60 la tavoletta.

SAPONE marca B. B. in pani per l'uso domestico a pei cavalli, onde guarire e preservare la pelle da qualsiasi malattia. Il solo adottato dalla Compagnia Generale degli Omnibus di Parigi dopo averne lungamente esperimentati i suoi benefici effetti.

PREZZO: L. 1 50 il Chilogramma.

SAPONE CHATELLIERS AL PELE DI BUE, marca B. D. Sens'uguale per lavare la testa, la barba, le mani, le **stoffe di colore, la seta,** il feltrerì, ecc. ecc. Non ristora maravigliosamente nè la stoffa nè i colori i più delicati.

PREZZO dei pani di 250 grammi, Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. FINZI e C., via Panzani, 28, Roma, LORENZO CORTI, Piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47-48.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale a rimborso delle spese di porto.

Alle madri di Famiglie

PILL LE EMENAGOGHE

DETTE DEL CAPPUCCINO

Approvate dal dottore Silvio Pontanelli

Efficacissime per promuovere la mestruazione senza inconvenienti

Queste Pillole, per lunga esperienza, sono state riconosciute efficacissime a promuovere lo sviluppo nelle fanciulle, e ristabilire nelle donne. Sicchè può dirsi con tutta verità, non esservi rimedio migliore di questo contro la clorosi.

Nei convitti femminili, e nelle famiglie ove sonovi ragazze, questa Pillola dovrebbero tenersi nel numero di qui medicamenti che si hanno continuamente a mano per l'occorrenza.

Prezzo L. 4 la scatola. Spedite franche per posta L. 4 50.

Vendesi in Roma da L. Corti, Piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 — in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

TABIANO BAGNI TABIANO

solforoso-minerali

a 7 chilometri

dalla stazione ferroviaria di Borgo San Donnino nell'Emilia

aperti dal 1° maggio al 30 settembre

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno a fobito* nelle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicate contro le malattie cutanee (erpeti), reumatismi d'ogni data, affezioni della vescica, prurito ed *uretre*; nelle *emorroidi, isterismo*, ecc., offre in quest'anno ai malati un completo servizio di doccie, a tre getti *ascendente* del gaz acido-carbonico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie dello *stomaco*, *nervose*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Prezzo normale di ciascun bagno L. 1 70.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporto, tutto regolato da modiche tariffe.

Fratelli PANIGHI.

IL VERO ANTIFEBBRILE

specifico per le quartane di D. F. TESCARI.

Rimedio sicuro per le febbri quartane, per i dolori di capo, per il mal del sole, ed in molte nevralgie, utilissimo nelle febbri intermittenti, a prezzo di L. 2 25 ogni scatola di 16 pillole, sei scatole L. 12.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tebaldi, via Cavalchero, vicolo del Pozzo, 94 e presso l'inventore D. F. Tescari, S. Bartolo, 416 (Veneto). Spedizione in provincia contro vaglia postale franco.

RIMINI BAGNI MARITTIMI RIMINI

APERTURA

GRANDE STABILIMENTO BALNEARIO MUNICIPALE

Stagione Estiva 1875

Direttore igienico prof. **P. MANTEGAZZA**

Regni salsi al mare, con abbonamenti a prezzi ridotti, ad aranzioni sulle spiaggie, bagni salsi, doccie, misti e caldi a domicilio — Caffè-Restaurant, prazzi alla carta, a prezzi fissi ed a tavola rotonda. — Club, camere per lettura, giornali, e da giuoco con annesso biliardo — Sale di conversazione, per musica e da ballo. — Servizio di **Omnibus** fra la città ed il mare. — Bande musicali ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

RIMINI, 22 maggio 1875.

La Commissione.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavata (successo garantito). E. Ballas, prof. chimico, 73, rue de Turenne, 73, Parigi. Deposito in Roma al Negozio di Fiora, P. COMPAIRE, via del Corso, 342.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno.

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)

GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di primo ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla ferrovia ed alle acque minerali. **Giardino e Bagni annessi all'Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi medici.** Si fanno accordi per un soggiorno prolungato.

Il Proprietario **A. RUGGIERO.**

ISTRUMENTI MUSICALI

della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY

DI PARIGI

vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3/4 per scolescenti	L. 12 —
id. id. per principianti	» 10 —
id. id. per artisti	» da 15 — a L. 90.
VIOLE	» 30 —
CLARINETTI a 13 chiavi, in bossolo ed ebanee	35 — a » 65.
FLAUTI in bossolo a 8 chiavi	» 15 —
id. 1 anello e guarnigione a 7 chiavi g. cadenza	» 40 —
id. » » 8 » in ut. »	» 50 —
id. » » 9 » »	» 55 —
id. » » 10 » »	» 60 —
OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi. . . .	» 30 —

Archi da Violini L. 1 50 a L. 3 50

Astucci da Violini L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Albina o Bianco di Lait rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del flacon L. 7, franco per ferrovia L. 7 50.

Rossetto, preparazione in Parigi, L. 6, franco Roma.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48.

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE

per affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente

La pietra del Sole malgrado l'economia della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse.

Piccola	per falci . . . L. 0 75	L. 1 —
»	per coltelli . . . » 50	» 1 —
»	speciali per coltelli :	» 1 —

Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.

Bale, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Tipografia dell'Ormezzo diretta da Cesare Carbone

5623995